

Dubcek Cernik e Husak a colloquio con Breznev Podgorni e Kossighin

A pagina 12

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MESSICO

Carri armati e migliaia di soldati scatenati contro gli studenti e la popolazione: 30 o 40 i morti, centinaia di feriti e mille arresti



CITTÀ DEL MESSICO — Una delle immagini più significative della brutale repressione scatenata dal governo: un granadiero sorride mentre tra i poliziotti seviziano bestialmente un ragazzo (Telefoto AP «l'Unità»)

E' STATA UNA STRAGE

I giovani convenuti per un pacifico comizio in una piazza della capitale messicana sono stati circondati a tradimento e poi falciati da raffiche di mitra — Mezzi blindati, cannoncini e perfino lanciafiamme usati contro i palazzi in cui gli studenti avevano trovato rifugio — Un intero quartiere è stato trasformato in campo di battaglia

ATTESE IMPORTANTI DECISIONI PER LA SOSPENSIONE DEI GIOCHI OLIMPICI

Paura dei giovani

AL CONDO dei tragici bilanci di morte di queste giornate messicane (quella di ieri è la più recente e i morti ormai assommano a 40) c'è la paura americana che la rivoluzione del Messico possa riprendere vita e corso. Ossificati in un culto esteriore repressa nelle sue radici contadine e operai la rivoluzione messicana che un tempo fu di Madero di Villa di Zapata e dei peones, non se muoventi del tutto riuscendo perfino a imporre ai gruppi dominanti equilibri e impegni inconsueti in paesi latini America non presi nei nei del dollaro. Oggi questi equilibri e quegli impegni (e pensiamo a certe riforme portate avanti da Cárdenas i cui riflessi in internazionali si ritrovano ancora oggi nel riconoscimento diplomatico di Cuba nella fedeltà al ricordo della Repubblica spagnola) non reggono più. Esplosione le contaddizioni di fondo di una società in equilibrio tra velleità riformistiche arricchimento espulstico e penetrazione imperialista. E gli Stati Uniti e i loro gestori messicani hanno paura. E' mono cioè il cravallato di massa improvvisamente esposto da un moto come quello studentesco che parte dallo Università ma mira più profondo: il liberaismo di sindacalisti e operai in carcere pone questioni di ordine sociale e democratico la cui agitazione sfianca in termini evidentemente nuovi la tematica rivoluzionaria messicana. Ed è proprio questo ciò che gli americani i borghesi messicani temono di più: la nascita di un movimento di massa che punta sulla conquista di un rapporto fecondo con tutti i ceti popolari e capace di affrontare le piazze nelle quali di città non respinge mai i lancer le tradizioni nazionali la rivoluzione e riformistiche del passato. Mezzo milione di cittadini in piazza a Città del Messico con alla testa studenti e operai sono un fatto nuovo nell'America latina di oggi. Ed è contro questo fatto nuovo, accaduto

Dal nostro inviato

CITTÀ DEL MESSICO. 3. Ho visto scivolare la pagina più nera della storia del Messico. Non ho potuto scoprire il volto di un ragazzo butato sulle generose del qua- re erano bastati cinque giorni di permanenza per sentirsi amico, non ospite. Non so quanti siano i morti anche se ufficialmente si dice 26 (30 o 40 secondo alcune agenzie) e non so quanti i feriti (si tratta di centinaia, tra questi c'è la giornalista italiana Oriana Fallaci). Ma so che c'è nella piazza delle Tre Culture, quando lo scrittore Octavio Paz ha fatto falciato con i mitra le manifestazioni, i carri armati percorrono e lanciano una manifestazione di giovani in quella piazza è stata uccisa la terza cultura, quella del Messico moderno. Ora non rimangono che le rovine della cultura azteca e di quella dei conquistadores e le rovine del passato.

E QUINDI nel Messico il fossato tra giovani e regime in rivoluzione con sevizie si allarga ma contemporaneamente è destinato ad allargarsi lo schieramento rivoluzionario che vede oggi in prima fila le nuove generazioni studenti che portano anche nel Messico di una critica radicale che dopo decenni sveglie dal silenzio politico un grande paese. E difficile dire oggi quali prospettive aprirà la lotta sanguinosa di questi giorni. Quel che è certo è che non potrà essere il pretesto delle Olimpiadi a impedire di prendere posizioni con chiarezza sul fondo del problema per unire intanto tutte le forze in solidarietà attiva con le vittime della spietata repressione per chiarire che il governo italiano si assume le sue responsabilità evitando ai nostri alleati di dover gareggiare in Giochi olimpici che la repressione polizia ha già macchiato di sangue.

IL PROBLEMA non è di sa- per se se per le Olimpiadi vi saranno garanzie. Ciò che già è stato fatto qua- ranti giovani inermi presi da soldati, dovrà essere bistrato per decidere che nessun popolo civile può recettare di rivoltare il messicano finendo che non ci sia stato il quattromila morti di Città del Messico divengono un fatto di corso responsabilità internazionale. Dovanti ad essi non possono chiudere gli occhi.

Kino Marzullo
(Segue a pagina 3)

Maurizio Ferrara



CITTÀ DEL MESSICO — Reparti di granatieri protetti da un camion aprono il fuoco verso il tetto degli edifici

Dal nostro inviato

CITTÀ DEL MESSICO. 4. Con gli occhi ancora pieni di immagini di terrore e di morte (le vittime, secondo notizie non ancora accertate sarebbero 10 o 40 i feriti continuati, gli arrestati mille) attendo di conoscere le decisioni del Comitato olimpico internazionale. Si svolgeranno o no le Olimpiadi? Molti ritengono impossibile che dopo la terribile strage di studenti, donne, bambini, passanti intappolati in piazza delle Tre Culture, miti e saggi, cannoneggiati dalle automobili, dopo gli incendi, le devastazioni, le bastonature i castellamenti, i Giochi Olimpici che dovrebbero essere manifestazione di fratellanza e di pace, si svolgano, come se nulla fosse accaduto,

I DEPUTATI COMUNISTI PER IL RINVIO DELLE OLIMPIADI

I deputati comunisti Pirastu, Ingrao, Jotti, Barca D'Alessio, Raucci, Galluzzi, Pietro Amendola Sandri e Trombadori hanno presentato ieri una Interrogazione al presidente del consiglio in merito alla tragica situazione determinata a Città del Messico. I deputati comunisti chiedono che il governo suggerisca ai dirigenti del CONI di proporre al Comitato Internazionale olimpico una dichiarazione sulla impossibilità di far iniziare e svolgere i Giochi «nella atmosfera di terrore e di cruenta repressione operata dal governo messicano». Una interrogazione analoga è stata presentata dal PSIUP.

FIOM E FIM SOLIDALI CON GLI STUDENTI MESSICANI

In seguito agli scontri sanguinosi verificatisi nella giornata di ieri a Città del Messico le segreterie nazionali della FIOM CGIL e della FIM CISL hanno presentato ieri una Interrogazione al presidente del consiglio in merito alla tragica situazione determinata a Città del Messico. I deputati comunisti chiedono che il governo suggerisca ai dirigenti del CONI di proporre al Comitato Internazionale olimpico una dichiarazione sulla impossibilità di far iniziare e svolgere i Giochi «nella atmosfera di terrore e di cruenta repressione operata dal governo messicano». Una interrogazione analoga è stata presentata dal PSIUP.

Ferita la giornalista italiana Oriana Fallaci



CITTÀ DEL MESSICO — «Dovete pregare Iddio che Oriana Fallaci muola, perché se vi verrà ve la farà pagare cara. Dì a tutto il mondo chi siamo», ha gridato la giornalista italiana ai soldati, mentre gli informerò la raccoglievano gravemente ferita per portarla all'ospedale. Le condizioni della Fallaci, ferita

a una coscia, al ginocchio sinistro e alla schiena, sono serie. Il chirurgo di Aduela dell'ambasciata italiana, prof. Viale, l'operò per estrarre il proiettile dal dorso. Sua sorella Nostra, anch'essa giornalista, è in viaggio per Città del Messico. Nella telefona Oriana Fallaci all'ospedale.